

si dimostrano di indubbia efficacia ai fini industriali e particolarmente per ciò che si riferisce all'incasso dei premi.

Poiché però durante l'anno 1941 elementi di natura finanziaria sono intervenuti ad incidere in taluni casi fortemente sulla gestione delle agenzie generali, la Direzione nei mesi scorsi si è accinta ad un esame particolareggiato dei singoli bilanci, adottando alcuni provvedimenti che non potevano essere differenti.

Per questa ragione, ma più specialmente in considerazione del continuo, felice sviluppo produttivo dell'Istituto, il Direttore generale propone di elevare da 22 milioni a 25 milioni l'importo che dovrebbe essere stanziato per l'esercizio in corso per spese di produzione, tenendo presente tuttavia che da questo bilancio di previsione sono escluse le spese che si riferiscono alla attività che l'Istituto svolge all'estero attraverso le proprie rappresentanze.

Rispetto all'esercizio 1941 l'aumento di 3 milioni in proposto sarebbe distribuito secondo le varie voci nel modo seguente: contributi di organizzazione da due milioni a 2 milioni e mezzo; cassa di previdenza agenti e produttori da un milione e mezzo a 2 milioni; premi di produzione da dieci milioni e mezzo a dodici milioni (Agenzie generali 8 milioni e mezzo, produttori - compreso Ibro d'Anno - 3 milioni e mezzo); premi incremento incassi da cinque milioni e mezzo a 6 milioni.

Espongono qui di seguito il complesso delle